

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

sabato 24 ottobre 1998, giornata europea di mobilitazione contro il razzismo, si sono verificate a Trieste violente e ripetute cariche delle forze di polizia nei confronti dei manifestanti;

le cariche ingiustificate si sono trasformate in un pestaggio selettivo di alcuni manifestanti, come Luca Casarino portavoce dei centri sociali del nord/est, isolati e poi presi a manganellate e calci in faccia;

il « centro-detenzione degli immigrati » di Trieste — così esso, sembra agli interpellanti — di cui i manifestanti chiedevano la chiusura, rappresenta un vero e proprio *lager*. Le condizioni igieniche minime sono inesistenti, la promiscuità è obbligatoria. In più il centro, collocato nei pressi del porto, è zona franca inaccessibile ai cittadini italiani, comprese le organizzazioni di volontariato. Agli immigrati detenuti è impedito di contattare propri legali —;

quali provvedimenti siano stati assunti per individuare le responsabilità di chi ha ordinato le cariche in una situazione che — nonostante la tensione emotiva — poteva tranquillamente essere amministrata senza il ricorso alla forza;

quali iniziative intenda assumere affinché tali episodi non abbiano a ripetersi;

se non ritenga di dover chiudere il « campo-detenzione » degli immigrati di Trieste perché incompatibile con prin-

cipi elementari di civiltà e con i diritti umani.

(2-01432) « Mantovani, Nardini, Valpiana, Bonato ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

è in corso una sistematica quanto incomprensibile opera di smantellamento dell'ex compartimento Ferrovie dello Stato di Reggio Calabria, con trasferimento ad altre sedi dei relativi poteri decisionali ed organizzativi;

l'avvenuta realizzazione a titolo sperimentale del controllo traffico centralizzato in Calabria ha causato la chiusura di quasi tutte le stazioni delle linee jonica e tirrenica, con perdita di seimila posti di lavoro e danni incalcolabili alla sicurezza dei trasporti;

il paventato declassamento della stazione di Reggio Calabria a seguito del trasferimento ad altra sede di numerosi servizi penalizzerebbe ingiustamente la più grande e popolosa città della regione, che fornisce peraltro i maggiori introiti alle Ferrovie dello Stato;

sono state chiuse quasi tutte le biglietterie;

la qualità del servizio è progressivamente scaduta, al punto da non poter garantire un minimo di igiene delle vetture;

venti capitreño vincitori di concorso attendono da parecchi mesi la dovuta assunzione;

le officine grandi riparazioni di Saline Joniche, nonostante ingenti somme spese a carico del bilancio dello Stato, restano praticamente inattive, mentre si paventa la creazione di nuova, analoga struttura in altra sede;

il personale dirigente del compartimento viene gradualmente sostituito con personale politicamente più gradito, con personale politicamente più gradito, anche proveniente da altre amministrazioni;

nulla viene fatto per alleviare l'assai critica condizione di lavoro delle donne dipendenti dal citato compartimento —:

quali urgenti misure intenda il Governo assumere al fine di restituire dignità, funzionalità ed efficienza al compartimento Ferrovie dello Stato di Reggio Calabria, soddisfacendo le legittime esigenze dei lavoratori e dell'utenza.

(2-01433)

« Aloï ».